

diritto feudale e nella collazione dei benefici, l'investitura, ma passò ad indicare il contratto feudale solenne, necessario alla costituzione del diritto, a cui seguì la tradizione, reputata come immissione in possesso.

Il principio della pubblicità nelle alienazioni degli immobili, espresso nell'uso delle insinuazioni, continuate in Sicilia e in Sardegna, anche in questa età, e nella invocazione dei testimoni e dei vicini (§ 69), trovò ora più ferme regole con l'istituzione di libri pubblici, da cui si faceva dipendere la validità dell'acquisto. La vendita alle grida (*cridae*, *stridae*), disciplinata dagli statuti, è già una manifestazione di quel principio, poichè, negli atti comunali, si teneva memoria delle vendite gridate, a scopo di evitare l'occultazione dei contratti, le doppie vendite o le vane ipoteche, le contestazioni per la precedenza di diritti sugli immobili; anzi a Venezia, fin dal 1204, si istituì la curia dell'*esaminador*, destinata a sorvegliare tutti gli atti di traslazione di proprietà, trascrivendoli in registri pubblici (*liber communis*, più tardi *notatorium*), dove si annotavano i nomi delle parti e la natura dell'immobile e del contratto. Altri registri furono istituiti più tardi a Firenze (sec. XIV), a Milano (1541), in Piemonte (1560): ma non furono forse che regolamenti più precisi di norme già da tempo seguite; e a questi scopi servì, a Napoli e in altri luoghi, il registro del catasto (*capitastrum*). Solo l'incerta notizia di queste tradizioni impedì che il diritto vigente, ammettendo il perfezionarsi della tradizione tra le parti col semplice consenso, e richiedendo la trascrizione per la validità dell'atto di fronte ai terzi, si riferisse alle forme del diritto nazionale.

§ 128. — Oltre le opere cit. al § 69, si v. Solmi, *Il dir. di superficie nei doc. ital. del medio evo*, in *Riv. di diritto civile*, VIII, 1915; Bonfante, *Sull'acquisto del tesoro*, in *Mélanges Girard*, Paris, 1912; Checchini, *La traditio e il trasfer. della proprietà immob. nei doc. medievali*, Padova, 1914; Vaccari, *Ricerche di storia giur.*, Pavia, 1907; Ruffini, *La buona fede*